



Omelia nella quinta Domenica di Quaresima

Chiesa del Seminario, 29 marzo 2020

S. Messa senza popolo trasmessa in diretta su Radio Proposta inBlu

*[Riferimento Letture: Ez 37, 12-14 | Sal 129 (130) | Rm 8, 8-11
Gv 11, 3-7.17.20-27.33b-45]*

all'inizio delle celebrazione

Carissimi, la celebrazione che stiamo per vivere è un grande abbraccio spirituale che tutti ci unisce attorno al Signore Gesù che anche oggi ci parla, anche oggi ci chiama alla vita. Veniamo a Lui con fede e speranza, portando al suo altare le sofferenze e le paure nostre e del mondo intero, la fatica e la generosità di tanti.

Che il Signore guardi con benevolenza alla nostra supplica.

all'omelia

Dal profondo a te grido, o Signore; Signore, ascolta la mia voce.

Facciamo nostro il grido del salmista e lo eleviamo a Dio a nome dell'umanità intera: «Ascolta, Signore, ascolta la nostra supplica!». Lo facciamo mossi dal dolore e dall'apprensione, ma anche dalla certezza che Dio è buono e non abbandona i suoi figli, che Dio è onnipotente: *ha risuscitato Cristo dai morti e darà la vita anche ai nostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in noi.*

Fratelli e sorelle, dobbiamo pregare di più, tutti, soprattutto per sostenere coloro che stanno lottando accanto agli ammalati: hanno bisogno di energia spirituale, di coraggio e di forza per poter continuare nel loro compito così difficile e gravoso. È bello vedere espressa in tanti modi la riconoscenza nei loro riguardi. È giusto. Chi crede in Dio, però, non dimentichi la potenza della preghiera per loro. Facciamolo in maniera esplicita nelle nostre case, soprattutto quando ci raduniamo per il santo Rosario.

Noi gridiamo al Signore e il Signore, dal Vangelo, ci risponde con le sue lacrime e richiamando Lazzaro alla vita.

Gesù, vero uomo, piange la morte dell'amico e così ci fa capire che Dio non si tira fuori dalla situazione che stiamo vivendo. È accanto a noi. Non possiamo perdere la fiducia perché Dio si è fatto uno di noi in Gesù proprio per camminare accanto a noi.

Gesù, vero Dio e Signore della vita grida a gran voce: *Lazzaro, vieni fuori!* e lo richiama alla vita.

Suggerisco a voi bambini, oggi o nei prossimi giorni, di farvi raccontare ancora questa scena della risurrezione di Lazzaro e di disegnare Gesù che richiama alla vita il suo amico.

Gesù è il Figlio di Dio che il Padre ha mandato nel mondo perché nessuno perisca, ma tutti abbiano la vita in Lui. Per questo Gesù muore sulla croce. Se cammina accanto a noi in questa vita terrena e ci sostiene nella speranza, Gesù ci promette anche la vita al di là della morte: *Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà.*

In questo momento di prova, è rivolta anche a noi la domanda che Gesù pone a Marta: *Chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?* Rinnoviamo la fede nella risurrezione di Gesù e nella nostra con Lui con le stesse parole di Marta: *Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo.*

A Gesù, uomo come noi, Dio e Signore della vita, presentiamo con fiducia le nostre suppliche dicendo: Signore, ascolta la nostra preghiera.

- 1) Gesù, tu sei la risurrezione e la vita,
guarda a noi e libera l'umanità dall'epidemia. Ti preghiamo
- 2) Gesù, tu sei la risurrezione e la vita,
sii accanto ai malati e confortali nella sofferenza. Ti preghiamo
- 3) Gesù, tu sei la risurrezione e la vita,
accompagna i moribondi e accogli presso il Padre i defunti.
Ti preghiamo
- 4) Gesù, tu sei la risurrezione e la vita,
dona forza e coraggio ai medici, agli infermieri e a tutti gli operatori sanitari. Ti preghiamo
- 5) Gesù, tu sei la risurrezione e la vita,
consola le famiglie in lutto e ridona a tutti un raggio di speranza. Ti preghiamo

alla fine della celebrazione

Fratelli e sorelle, al termine della Santa Messa desidero raccomandarvi di pregare ancora di più, di invocare l'intercessione di Maria, *Regina della Valle d'Aosta*, e dei nostri Patroni, san Grato e sant'Orso.

Ricevete ora la benedizione del Signore come un abbraccio del vostro Vescovo.

Prima del canto del Je te salue

Vierge Marie,
Reine immaculée du peuple valdôtain,
je viens déposer entre tes mains la prière
que chaque jour nous élevons vers Toi.
Intercède auprès de ton Fils,
le Sauveur du monde,
pour que cesse l'épidémie.
Nous Te confions les malades, ceux qui les assistent et ceux qui travaillent pour le bien de tous.
Console les familles en deuil et accompagne les défunts à la rencontre du Père de miséricorde.
Amen.